

1. In riferimento al **QUADRO CONOSCITIVO**, nell'elaborato **QC6/R denominato "Suolo – Sottosuolo - Acque"** e relativa cartografia derivante si rileva quanto segue:
 - a. *6.1.2 Geologia e propensione al dissesto*: la metodologia utilizzata per la classificazione dell'indice di franosità delle unità geologiche ricalca quella usata dall'Autorità di Bacino per l'elaborazione della *Carta delle Attitudini alle Trasformazioni Edilizio-Urbanistiche nel Territorio del Bacino Montano* e infatti i risultati ottenuti risultano confrontabili. Tuttavia si esprimono alcune perplessità in relazione alla base territoriale ridotta (territorio dei 3 comuni) per il calcolo dell'indice di franosità formazionale, perplessità confermate anche da alcune anomalie relative a unità geologiche aventi comportamenti geomeccanici pressoché identici e invece classificate all'interno di gruppi a franosità differente (ad es. Formazione di Loiano e Arenarie di Anconella).
 - b. *6.1.3 Carta delle Attitudini alle Trasformazioni Edilizio-Urbanistiche del Territorio*: il capitolo risulta in generale poco chiaro e difficilmente leggibile, in quanto si è cercato di operare una estrema sintesi della normativa del PSAI, in particolare non si è rilevato alcun riferimento ai cc. 4 e 5 dell'art. 14 concernenti le zonizzazioni delle Unità Idromorfologiche Elementari. Si suggerisce pertanto di fare riferimento diretto alla normativa e alla relazione tecnica del Titolo I – Assetto dei Versanti del PSAI.

La Scheda relativa alla loc. Castell'Arienti è stata modificata su proposta del Comune di Bologna nell'ultima seduta del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, in allegato si fornisce la suddetta scheda che verrà adottata prossimamente dal Comitato Istituzionale e poi pubblicata per eventuali osservazioni.

La scheda Rioveglio-Le Braine presente nella seconda tabella a pag. 25 della relazione deve essere indicata come *modifica alla previgente*, in quanto si tratta di riclassificazione di zona 4 (area da sottoporre a verifica).

La zonizzazione proposta dal Comune di Pianoro in loc. Fontana, all'interno della quale è previsto il nuovo ambito di insediamento denominato P.RS.1 (compreso in zona 5 nella citata zonizzazione), ha avuto parere positivo dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino in data 28/03/2008, e pertanto, in base alla procedura prevista dall'art. 14 c. 5 delle norme del PSAI, potrà essere adottata da parte dello stesso comune. Si ricorda che il provvedimento definitivo dovrà essere trasmesso all'Autorità di Bacino entro 60 giorni dall'adozione.
 - c. *6.2.1 Acque superficiali*: la classificazione del reticolo idrografico attuata nel PSC non corrisponde a quella del PSAI. Si suggerisce di uniformare la classificazione, nel caso in cui vi siano motivi particolari per i quali si ritenga necessaria una classificazione basata su criteri diversi, si chiede che le motivazioni vengano esplicitate e che venga fatta chiarezza sugli obiettivi per i quali deve essere utilizzata tale ulteriore classificazione, rimanendo comunque valida quella del PSAI alla quale sono legate le norme di PSAI (nonché del PTCP).

- d. *6.2.1.2 Officiosità idraulica del reticolo idraulico principale*: si fa presente che nel PSAI non è compreso lo studio idraulico del t. Setta e non sono state quindi individuate le aree ad alta probabilità di inondazione e le aree inondabili per eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni, si ritiene pertanto che tale studio debba essere contenuto nel quadro conoscitivo del PSC, almeno per quanto riguarda le aree altamente urbanizzate del territorio di Monzuno e cioè: Rioveggio e Vado, tanto più che a Vado è previsto un nuovo insediamento produttivo (M.P.T.1) in fascia di pertinenza fluviale. Per effettuare tale studio idraulico i tecnici progettisti potranno avvalersi delle sezioni rilevate in relazione al progetto della Variante di Valico.
- e. *6.2.2 Sistema fognario e di scolo*: si manifesta forte apprezzamento per il lavoro di analisi conoscitiva e di verifica idraulica svolto per i bacini urbani (simulazioni su reticolo fognario) con l'evidenziazione delle principali criticità idrauliche. In particolare, in relazione alle criticità riscontrate, sarebbe opportuno che a livello di PSC vengano destinate aree da mantenere libere per eventuali interventi di adeguamento delle reti esistenti. Il materiale conoscitivo prodotto rappresenta la corretta premessa per subordinare ogni trasformazione urbanistica al realizzarsi delle condizioni atte a garantire il non aumento del rischio in relazione alla capacità di smaltimento del sistema fognario e di scolo nelle aree messe in evidenza dalle analisi. Si ritiene che tale condizionamento dovrà essere indicato come elemento preventivo necessario in sede di POC per concretizzare il diritto edificatorio di un'area.
- f. *6.3 Vincoli e tutele ambientali esistenti*: come già riportato al punto b la descrizione dei vincoli e delle normative del PSAI, a causa del tentativo di operare una estrema sintesi, appare confusa e di difficile lettura. Inoltre non vi è alcun riferimento alla Carta del Rischio, che costituisce un elaborato fondamentale in relazione ai nuovi strumenti di pianificazione comunale, nel cui ambito devono essere previste le verifiche sugli elementi a rischio di proprietà comunale (art. 11 delle norme del PSAI e art. 6.8 delle norme del PTCP di Bologna), secondo la metodologia contenuta nell'allegato n. 2 alle norme di piano. A tale proposito i tecnici progettisti potranno avvalersi del database dei dissesti realizzato dalla Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi su segnalazione dei Comuni stessi e dei Consorzi di Bonifica; questo lavoro è stato realizzato all'interno dell'Accordo Quadro per la Difesa Attiva del Territorio e il referente è il dott. Riccardo Bassi della stessa Comunità Montana.
2. In riferimento al **QUADRO CONOSCITIVO**, nell'elaborato **QC8/R denominato "TERRITORIO RURALE Agricoltura-Paesaggio-Ecosistemi"** e relativa cartografia derivante, per la componente **AGRICOLTURA** si rileva quanto segue:
- a. *8.2.6 Gli ambiti e la vocazione agricola*: allo scopo di incentivare e promuovere colture e sistemi di coltivazione compatibili con assetto idrogeologico e capacità

d'uso dei suoli, si ritiene che la base dati più idonea da utilizzare per elaborare le cartografie delle vocazioni agronomiche sia quella relativa alla *Carta del rischio di erosione idrica e gravitativa* in scala 1: 250.000, piuttosto che quella della Carta dei Suoli dell'Emilia-Romagna. La Carta del Rischio è stata elaborata dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna a supporto dell'applicazione e della valutazione dell'efficacia dell'azione "Gestione del suolo" nel PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013. Ulteriori chiarimenti sulla suddetta carta e relativa base dati possono essere richiesti alla d.ssa Marina Guermandi del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna.

3. In riferimento al **DOCUMENTO PRELIMINARE**, nell'elaborato **DP/R** in riferimento a **QC.6 "Suolo – Sottosuolo - Acque"** e relativa cartografia derivata, si rileva quanto segue:

a. *Tavola QC. Sintesi 2 - Vincoli derivanti da piani sovraordinati*: a pag. 28 nella descrizione riguardante le U.I.E. non idonee a trasformazioni urbanistiche non ci sono riferimenti ai cc. 4 e 5 dell'art. 14 concernenti le zonizzazioni delle Unità Idromorfologiche Elementari.

Alle pagg. 28 e 29 le descrizioni riguardanti le zone da 1 a 4 delle zonizzazioni delle aree a rischio appaiono poco chiare, si suggerisce pertanto di fare riferimento diretto alla normativa del PSAI.

Si sottolinea inoltre, per quanto riguarda le *Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni* che, come già riportato in precedenza, esse non sono state perimetrate in relazione al t. Setta, in quanto non è stato effettuato lo studio idraulico.

b. *Tavola QC. Sintesi 2 – Elementi che condizionano e/o limitano le trasformazioni del territorio*: per quanto riguarda le frane quiescenti, in relazione alle verifiche da prevedere per possibili trasformazioni urbanistiche si suggerisce di adottare le metodologie del PSAI (zonizzazioni e monitoraggi - allegati 1 e 3 alle norme).

4. In riferimento alla **VALSAT PRELIMINARE**, in riferimento agli elementi di criticità che hanno portato all'elaborato "**matrice delle compatibilità**", si rileva quanto segue:

a. tra gli *elementi escludenti o fortemente condizionanti le previsioni insediative*, per i motivi descritti in precedenza al paragrafo *Sistema fognario e di scolo*, si ritiene che dovrebbero essere inserite anche le "Aree in sofferenze idraulica non in grado di sopportare ulteriori carichi idraulici, che richiedono interventi di sgravio già nello stato di fatto", riportate successivamente nella categoria *elementi areali che generano condizionamenti alla progettazione delle trasformazioni dei suoli ai fini insediativi*.

5. In riferimento alla **VALSAT PRELIMINARE** relativamente agli ambiti delle nuove previsioni del DP, si ribadiscono, rispetto a quanto già contenuto nella scheda di ambito, le verifiche da effettuare ai sensi delle norme del PSAI:

a. Verifiche ai sensi dell'art. 12 c. 6 delle norme del PSAI (U.I.E. da sottoporre a verifica)

Comune di Loiano: L.RS. 4, L.RS.T.3;

Comune di Monzuno: M.RS. 3, M.RS.4, M.RS.5, M.RS.6;

Comune di Pianoro: P.RS.3, P.RS.4, P.RS.6, P.RS.T.5, P.P.1, P.P.2.

b. Verifiche ai sensi dell'art. 8 delle norme del PSAI (Aree da sottoporre a verifica)

Comune di Loiano: L.RS.3, L.RS.5, L.P.1;

Comune di Monzuno: M.RS.2, M.RS.6;

Comune di Pianoro: P.RS.RIC.2, P.RS.R6.

c. Art. 7 delle norme del PSAI:

Comune di Monzuno: porzione dell'ambito M.RS.R.1, in questa porzione non è consentita la realizzazione di nuovi fabbricati esterni al territorio urbanizzato.

d. Verifiche ai sensi dell'art. 18 delle norme del PSAI (fasce di pertinenza fluviale)

Comune di Loiano: L.RS.T.2;

Comune di Monzuno: M.P.T.1;

Comune di Pianoro: P.RS.T.1, P.RS.RIC.1, P.P.R.1.

In particolare, come già detto in precedenza, si segnala che per l'area M.P.T.1 in Comune di Monzuno dovrà essere predisposto lo studio idraulico secondo la metodologia dell'Autorità di Bacino.

Sarebbe stato opportuno che tali verifiche fossero già contenute nel Quadro Conoscitivo, in quanto sarebbe stato possibile, già in sede di Conferenza di Pianificazione, esprimere un parere di coerenza con le metodologie contenute nel PSAI.

6. VALUTAZIONI GENERALI:

Si esprime forte apprezzamento per gli approfondimenti contenuti nel Quadro Conoscitivo relativi alle fasce di inedificabilità in relazione alle scarpate (art. 12 c. 9 delle norme del PSAI) e allo studio sull'officiosità idraulica del sistema fognario. Tuttavia si ritiene che, sia per quanto riguarda l'assetto dei versanti, sia in relazione all'assetto della rete idrografica, sarebbe opportuno integrare il Quadro Conoscitivo con le verifiche di rischio previste dall'art. 11 sugli elementi a rischio di proprietà comunale (tra cui le strade considerate strategiche per gli spostamenti all'interno dei territori comunali); con lo studio idraulico del t. Setta effettuato almeno in corrispondenza degli abitati di Rioveggio e Vado e con uno

